

SEGNO DI UNITÀ *ESTATE*

Domenica 27 giugno 2021



UN PASSEGGINO E GLI SGUARDI

La bellezza della vista di un bimbo in passeggino... è ancora una vista che genera gioia e speranza?

Il secondo numero di *Segno di Unità Estate* ci accompagna a una riflessione a partire da un articolo della giornalista Marina Corradi sulle colonne di *Avvenire*; come promesso ascoltiamo le catechesi di Papa Giovanni Paolo I, citate dal patriarca nella visita del 30 maggio; seguono le notizie della nostra comunità, i “pensieri sparsi di don Mauro” e una puntualizzazione sull’intervento della Santa Sede presso lo Stato italiano circa il disegno di legge Zan.

COSA CI HA FATTO IL VIRUS? (SE NON VEDIAMO SPERANZA)

Di Marina Corradi, Avvenire 18 giugno 2021

Domande amare e acute, spingendo il passeggino a Milano. Ho netto il ricordo di quando spingevo per Milano, oltre vent’anni fa, il passeggino con il primo, e poi il secondo, e poi la terza figlia. Ricordo bene come tanti per strada, e soprattutto persone anziane, e soprattutto donne, guardassero quei bambini e gli sorridessero, fermandosi, intenerite.

E come si chiama, e quanti mesi ha, e come sei bello, e chissà che bel ragazzo diventerai. E, al mercato, le venditrici dai banchi della frutta gridavano al secondo figlio, entusiaste: «Ciao, bel morettone!». Era una compa-

gnia consueta e familiare quella delle sconosciute per strada, come una cantilena materna che mi seguiva: era un collettivo sentimento benevolo e positivo che percepivo, ogni volta che uscivo. Oggi porto in giro per Milano un nipote di otto mesi. Martino è bellissimo, gli occhi chiari curiosi e splendidi osservano ogni persona che ci passa accanto.

Ma, mi accorgo, la gente in questa città sembra cambiata, dopo i mesi del Covid. Molti vecchi procedono con la maschera alzata fin quasi agli occhi, a capo chino, senza guardarsi intorno. Molti, molte hanno una piega amara sulla faccia pallida di chi non esce quasi mai di casa: quasi si sentissero dei sopravvissuti, e orfani, magari, del compagno di una vita, degli amici più cari. Non si voltano più, le donne anziane, a sorridere a un neonato: è raro, almeno, e questo mi colpisce, quasi una sotterranea mutazione nel

nostro sentimento collettivo verso la vita. Come se non fosse una gioia ogni figlio che nasce, come se la vita non fosse più, al di là di ogni circostanza, una cosa buona. Spingo il passeggino e mi domando cosa ci ha fatto il Covid, oltre alla morte disseminata, oltre alla malattia e alla paura.

Che cosa ci ha fatto il Covid, invisibilmente, al cuore? Martino invece, nato nel 2020 ha esattamente lo stesso sguardo che avevano i miei figli: occhi spalancati in una curiosità fiduciosa, colmi di stupore davanti a ogni volto o cosa nuova. Dal balcone segue meravigliato il volo dei merli, dal divano tende la manina ad afferrare la coda del gatto che gli passa accanto. Sorride alla portinaia, sorride a chiunque gli sorride. I milanesi però, mi accorgo, quanto sembrano cambiati, in una silenziosa metamorfosi, da quest'anno di solitudine e dolore. E tuttavia i bambini del 2020, sono come tutti i bambini che scoprono il mondo.

Ma quanto devono essere cambiati interiormente tanti di quelli che hanno i capelli bianchi, per non alzare neanche gli occhi a guardarli. Quasi che il sentimento comune del vivere da questi mesi fosse stato profondamente trasformato. Ciò che non risulterà forse dal Pil o dagli indici della fatica e della ripresa: ma si legge già, netto, allarmante, nel calo dei nuovi nati. Come nell'indifferenza degli sguardi per strada, che non badano agli occhi di uno che, candido, fiducioso, è arrivato da poco e non ne riconoscono la carica potente di speranza.

Proposta!!! Non ci mancherà l'occasione di incrociare mamme o papà che portano a spasso i bimbi in passeggino, cerchiamo di far avvertire loro, magari con un saluto o un complimento, la bellezza di aver messo al mondo una creatura!

LA CATECHESI DI PAPA LUCIANI



Il patriarca Francesco durante la visita ha citato le catechesi che papa Giovanni Paolo I fece nei suoi 30 giorni di pontificato. Le leggeremo in queste settimane!

UDIENZA GENERALE

Mercoledì, 6 settembre 1978

La grande virtù dell'umiltà

Giusto un mese fa, a Castelgandolfo, moriva Paolo VI, un grande Pontefice, che ha reso alla Chiesa, in 15 anni, servizi enormi. Ogni mercoledì egli veniva qui e parlava alla gente. Nel 1977 parecchi vescovi hanno detto: «I discorsi di Papa Paolo del mercoledì sono una vera catechesi adatta al mondo moderno». Io cercherò di imitarlo, nella speranza di poter anch'io, in qualche maniera, aiutare la gente a diventare più buona. Per esser buoni, però, bisogna essere a posto davanti a Dio, davanti al prossimo e davanti a noi stessi. Davanti a Dio, la posizione giusta è quella di Abramo, che ha detto: «Sono soltanto polvere e cenere davanti a te, o Signore!». Dobbiamo sentirci piccoli davanti a Dio. Quando io dico: Signore io credo; non mi vergogno di sentirmi come un bambino davanti alla mamma; si crede alla mamma; io credo al Signore, a quello che Egli mi ha rivelato. I comandamenti sono un po' più difficili, qualche volta tanto difficili da osservare; ma Dio ce li ha dati non per capriccio, non per suo

interesse, bensì unicamente per interesse nostro. Uno, una volta, è andato a comperare un'automobile dal concessionario. Questi gli ha fatto un discorso: guardi che la macchina ha buone prestazioni, la tratti bene, sa? Benzina super nel serbatoio, e, per i giunti, olio, di quello fino. L'altro invece: Oh, no, per sua norma, io neanche l'odore della benzina posso sopportare, e neanche l'olio; nel serbatoio metterò spumante, che mi piace tanto e i giunti li ungerò con la marmellata. Faccia come crede; però non venga a lamentarsi, se finirà in un fosso, con la sua macchina! Il Signore ha fatto qualcosa di simile con noi: ci ha dato questo corpo, animato da un'anima intelligente, una buona volontà. Ha detto: questa macchina vale, ma trattala bene.

Ecco i comandamenti. Onora il Padre e la Madre, non uccidere, non arrabbiarti, sii delicato, non dire bugie, non rubare... Se fossimo capaci di osservare i comandamenti, andremmo meglio noi e andrebbe meglio anche il mondo. Poi c'è il prossimo... ma il prossimo è a tre livelli: alcuni sono sopra di noi, alcuni sono al nostro livello, altri sono sotto. Sopra ci sono i nostri genitori. Il catechismo diceva: rispettarli, amarli, obbedirli. Il Papa deve inculcare rispetto ed obbedienza dei figli per i genitori. Mi dicono che qua ci sono i chierichetti di Malta. Venga uno, per favore... I chierichetti di Malta, che, per un mese, hanno fatto servizio in San Pietro. Allora, tu come ti chiami? - James! - James. E, senti, sei mai stato ammalato, tu? - No. - Ah, mai? - No. - Mai stato ammalato? - No. - Neanche una febbre? - No. - Oh, che fortunato! Ma, quando un bambino è ammalato, chi è che gli porta un po' di brodo, un po' di medicina? Non è la mamma? Ecco. Dopo tu diventi grande, e la mamma diventa vecchia, e tu diventi un gran signore, e la mamma poverina sarà a letto ammalata. Ecco. E allora chi è che porterà alla mamma un po' di latte e la medicina? Chi è? - Io e i miei fratelli. - Bravo! Lui e i suoi fratelli, ha detto. E questo mi piace. Hai capito?

Ma non succede sempre. Io, vescovo di Venezia, andavo qualche volta, nelle case di ricovero. Una volta ho trovato un'ammalata, un'anziana: «Come va Signora?» - «Beh, da mangiare, bene! Caldo? Riscaldamento? Bene» - «Allora è contenta Signora?» - «No» - si è messa quasi a piangere. «Ma perché piange?» - «Mia nuora, mio figlio non vengono mai a trovarmi. Vorrei vedere i nipotini». Non basta il caldo, il cibo, c'è un cuore; bisogna pensare anche al cuore dei nostri vecchi. Il Signore ha detto che i genitori devono essere rispettati e amati, anche quando sono vecchi. E oltre ai genitori c'è lo Stato, ci sono i Superiori. Può il Papa raccomandare l'obbedienza? Bossuet, che

era un grande vescovo, ha scritto: «Dove nessuno comanda tutti comandano. Dove tutti comandano, nessuno più comanda, ma il caos». Qualche volta si vede anche in questo mondo qualcosa del genere. Quindi rispettiamo quelli che sono superiori. Poi ci sono i nostri eguali. E qui, di solito, ci sono due virtù da osservare: la giustizia, la carità. Ma la



Papa Luciani con James durante la sua prima udienza, il ragazzo sosteneva di non essere mai stato ammalato.

carità è l'anima della giustizia. Bisogna voler bene al prossimo, il Signore ce l'ha raccomandato tanto. Io raccomando sempre non solo le grandi carità, ma le piccole carità. Ho letto in un libro, scritto da Carnegie, americano, intitolato «l'arte di far gli amici», questo piccolo episodio: una signora aveva quattro uomini in casa: il marito, un fratello, due figli grandi. Lei sola doveva fare le spese, lei la biancheria e stirare, lei la cucina, lei tutto. Una domenica vengono a casa. La tavola è preparata per il pranzo, ma sul piatto c'è solo un pugno di fieno. Oh! Gli altri protestano e dicono: cosa, fieno! e lei dice «no, è tutto preparato. Lasciate che vi dica: cambio i cibi, vi tengo puliti, faccio di tutto. Mai, mai una volta che abbiate detto: ci hai preparato un bel pranzetto. Ma dite qualche cosa! Non sono di sasso. Si lavora più volentieri, quando si è riconosciuti. Sono le piccole carità. In casa nostra abbiamo tutti qualcuno, che aspetta un complimento». Ci sono i più piccoli di noi, ci sono i bambini, i malati, perfino i peccatori. Io sono stato molto vicino, come vescovo, anche a quelli che non credono

in Dio. Mi son fatto l'idea che essi combattono, spesso, non Dio, ma l'idea sbagliata che essi hanno di Dio. Quanta misericordia bisogna avere! E anche quelli che sbagliano... Bisogna veramente essere a posto con noi stessi. Mi limito a raccomandare una virtù, tanto cara al Signore: ha detto: imparate da me che sono mite e umile di cuore. Io rischio di dire uno sproposito, ma lo dico: il Signore tanto ama l'umiltà che, a volte, permette dei peccati gravi. Perché? perché quelli che li hanno commessi, questi peccati, dopo, pentiti, restino umili. Non vien voglia di credersi dei mezzi santi, dei mezzi angeli, quando si sa di aver commesso delle mancanze gravi. Il Signore ha tanto raccomandato: siate umili. Anche se avete fatto delle grandi cose, dite: siamo servi inutili. Invece la tendenza, in noi tutti, è piuttosto al contrario: mettersi in mostra. Bassi, bassi: è la virtù cristiana che riguarda noi stessi.

NOTIZIE

ORARI DELLE MESSE

Nella nostra chiesa di santa Maria della pace le messe domenicali vengono celebrate secondo il seguente orario:

Sabato: 18,30

Domenica: 8,00 – 10,30

Resta invariata la messa feriale alle ore 18.30.

Ai vacanzieri ricordiamo di scaricare la App DinDonDan per cercare una messa nelle vicinanze di dove si trascorrono le ferie. A chi non parte ricordiamo che la nostra chiesa è dotata di aria condizionata!!

PATRONATO APERTO

Sta appassionando i nostri ragazzi e quindi continua l'apertura del patronato il **lunedì e il mercoledì dalle 15.00 alle 18.00**. C'è un bel gruppo di adulti che si è reso disponibile per la sorveglianza e l'animazione insieme con alcuni

giovani. La disponibilità di altri è sicuramente benvenuta.

SPAZIO STUDIO UNIVERSITARI

La sessione estiva degli esami è in pieno svolgimento. La nostra pastorale giovanile e universitaria mette a disposizione per lo studio gli spazi del patronato della parrocchia del Corpus Domini al **martedì, mercoledì, giovedì e domenica dalle 15 alle 19**.

CATECHESI DELLE MEDIE

È previsto per **mercoledì 30 giugno** alle 15.00 in patronato il primo appuntamento per i ragazzi delle medie del prossimo anno. Ricordiamo entro questa data la consegna dell'iscrizione alla catechesi delle medie per l'anno venturo.

AUGURI DON ANTONIO

Il nostro don Antonio Bertoli arriva a un traguardo eccezionale. Sabato 3 luglio compirà 72 anni di ordinazione sacerdotale. Quando divenne sacerdote eravamo nel 1949! A don Antonio la preghiera e la gratitudine di tutta la parrocchia per la sua presenza silenziosa ma operosa, sappiamo infatti che prega per noi e non dimentica di mandare i saluti a tutti quando riceve le visite del diacono Giovanni. In questo tempo di fragilità fisica lo affidiamo particolarmente alla Madonna della Salute.

CI HANNO LASCIATO

In questi giorni abbiamo celebrato il comiato cristiano di **Donatella Dal Canton** di via Grassi e **Silvana Costantin** di via Lineo. Alle loro famiglie la nostra vicinanza e la nostra preghiera.

VISITA ALLE CASE

Don Mauro è disponibile su appuntamento a visitare le famiglie per condividere la preghiera e portare la benedizione del Signore a chi desidera questo bel gesto. Per accordarsi chiamare in parrocchia al numero [041615333](tel:041615333)



Don Mauro assicura che non si presenterà così a casa vostra, ma sarà comunque riconoscibile!!

MATERNA – MADONNA DELLA PACE

Si sta concludendo l'anno della scuola materna, con i grandi pronti a partire per le scuole elementari e i nuovi iscritti che si sono affacciati alla porta. Ma dobbiamo dedicare un grazie alle maestre e al personale che in quest'anno complicato

hanno dato il meglio con professionalità e disponibilità, senza perdere l'entusiasmo e con vera cura verso i bimbi! Siamo orgogliosi della nostra scuola materna e di chi ogni giorno ne custodisce la tradizione educativa.

GESÙ NELLA TEMPESTA

Abbiamo sentito questa pagina di vangelo domenica scorsa e riflettevo su come Gesù spinga volutamente i suoi a “passare all'altra riva”, è un passare non solo geografico, ma esistenziale, noi diventiamo nuove creature in Cristo e molto lo apprendiamo nell'attraversare le situazioni che ci sono date. Ho chiesto al Signore di aiutarmi a non perdere la consapevolezza che in ogni momento avverso non siamo dimenticati, che Lui è con noi e ci sta generando a vita nuova; certo questo nella fatica non si coglie sempre, e allora si protesta e si cerca una via di scampo. Mi sembra che molte volte accada questo e vuol dire che abbiamo proprio bisogno di questa pagina di Vangelo, di esserne illuminati. Per chi volesse rileggerla è alla fine del capitolo 4 di Marco.

ORDINAZIONE SACERDOTALE

Sabato 3 luglio il patriarca Francesco ordinerà sacerdote **don Filippo Malachin**, seminarista della nostra diocesi. Per avere un profilo più ricco di don Filippo potete prendere Gente Veneta che dedica molto spazio a questo evento di grazia per la nostra Chiesa, a don Filippo la nostra gratitudine e la nostra preghiera.

PENSIERI SPARSI DI DON MAURO

LA GIOIA DEL RITORNO

Abbiamo accolto con un applauso fragoroso il ritorno tra noi di Fulvio. La battaglia contro il Covid che l'ha impegnato per ben tre mesi è vinta. È stato commovente vedere l'affetto di tanti amici nei quali si leggeva in volto la grande felicità di riaverlo in salute. Abbiamo pregato molto per lui e per la sua famiglia e questa preghiera ha trovato una felice risposta, ma ancor di più sembra aver toccato anche i cuori di diverse persone che per via delle vicissitudini di Fulvio hanno “alzato lo sguardo al cielo”. Auguriamo a Fulvio e alla sua famiglia di custodire la bellezza di questi giorni di ripresa e un grazie per il dono che essi sono per la nostra comunità.

APPROFONDIAMO

COSA È SUCCESSO QUALCHE GIORNO FA?

La Santa Sede ha consegnato **una nota diplomatica** al governo italiano sollevando osservazioni sul contenuto di una legge in discussione in Senato. Può la Santa Sede, ovvero l'organismo con cui nel 1984 lo Stato italiano ha firmato degli accordi diplomatici per regolare i rapporti tra Stato italiano e Chiesa cattolica in Italia, compiere un gesto simile? Sì, si può, è scritto nel trattato che regola questi rapporti. Quindi nessuno scandalo ci può essere per il fatto che, su base di legge, la Chiesa Cattolica avverta della possibile violazione di un accordo preso. È previsto infatti che ci possano essere queste frizioni e perciò è potere delle parti sollevare la questione e attivare i meccanismi diplomatici per risolvere i contrasti. Non è diverso da quanto due amici possono fare: si accordano per una cosa poi uno dei due si accinge a compiere un atto che va contro una parte dell'accordo e l'altro glielo fa notare...

Ma che dubbi solleva la Santa Sede? Secondo il Corriere della Sera che ha avuto accesso in via esclusiva a questo documento queste sarebbero le preoccupazioni della Santa Sede: «Alcuni contenuti attuali della proposta legislativa in esame presso il Senato — recita il testo — riducono la libertà garantita alla Chiesa Cattolica dall'articolo 2, commi 1 e 3 dell'accordo di revisione del Concordato». Un passaggio delicatissimo. Questi commi sono proprio quelli che, nella modificazione dell'accordo tra Italia e Santa Sede del 1984, da un lato assicurano alla Chiesa «**libertà di organizzazione**, di pubblico esercizio di culto, **di esercizio del magistero e del ministero episcopale**» (è il comma 1); e, dall'altro garantiscono «ai cattolici e alle loro associazioni e organizzazioni la piena **libertà di riunione e di manifestazione del pensiero con la parola**, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione» (il comma 2).

Ci sarà chi ritiene questo atto **un'intromissione della Chiesa, tale non è**, chi dice questo non ha studiato o non ha capito. Gli accordi diplomatici prevedono questo scambio di note su argomenti che a giudizio di una delle parti siano lesivi di diritti sanciti

negli accordi stessi. Non è un'intromissione poi dal momento che non è il Vaticano (che è uno stato), ma la Santa Sede (che è l'organismo centrale della Chiesa cattolica) a intervenire, può sembrare strano ma le due cose sono decisamente diverse.

Quanto alla tematica, occorre ribadire che la Chiesa ha sempre sottolineato la sua contrarietà ad ogni atto di violenza e discriminazione verso chiunque, ma allo stesso tempo ribadisce la sua proposta sulla visione dell'uomo come uomo e donna e dell'importanza di preservare questo dato nell'educazione e nella formazione delle nuove generazioni senza scivolare nelle posizioni fluide e di indifferenza sull'uomo-donna in cui ogni essere umano è collocato. Il DDL ZAN purtroppo oltre a deragliare da questa visione dell'uomo, dato già sufficiente a motivare un giudizio negativo, mette a rischio anche la libertà di pensiero, diritto di rango costituzionale, e quindi allunga un'ombra minacciosa sulla libertà di educazione delle famiglie, delle associazioni e del magistero della Chiesa, pensate che un sacerdote o un catechista che insegna la visione del vangelo tra un uomo e una donna potrebbe essere interpretato da un giudice come un condotta potenzialmente discriminatoria. Possiamo allora ben capire le preoccupazioni della Chiesa.

Come è stata accolta questa nota? Lo vedremo negli appositi luoghi istituzionali, ci auguriamo che tutto questo possa portare a una discussione serena e pacata in base a una **sana laicità, grazie alla quale tutti hanno diritto di parola**, e che non ci si fermi al livello dei media dove spesso le cose sono ridotte a slogan o irrigidimenti sterili, quanto al noto cantante Fedez sappiate che la questione delle tasse che ha declamato è assolutamente infondata e priva di verità.

Per questo invitiamo i nostri lettori all'informazione corretta e completa e indichiamo il quotidiano *Avvenire* e la sua pagina web sempre aggiornata (www.avvenire.it) con articoli molto dettagliati e ragionati sulla questione. Speriamo che vi possa permettere una lettura all'altezza della serietà della questione in ballo e rispettosa di tutte le parti, non dimentichiamo infatti che non possiamo trascurare le sofferenze di fratelli e sorelle che sono coinvolti in queste vicende.